

quali motivi non sia stata tenuta in debito conto la particolarità rappresentata dagli immobili citati;

se non ritenga che la cessione alla Pirelli Real Estate abbia rappresentato un danno per gli inquilini, costretti oggi ad affrontare la commercializzazione degli immobili di via Taranto a prezzi per molti proibitivi che mettono in serio pericolo il loro diritto alla casa. (4-08039)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in costiera sorrentina e amalfitana speculatori senza scrupoli stanno tentando di insinuarsi nelle pieghe dell'ultimo condono edilizio, in una frenetica corsa ad aprire e chiudere al più presto i cantieri, per ottenere la sanatoria annunciata e legiferata dal governo;

l'intensità dell'assalto è tale che, secondo quanto segnalato dalle associazioni ambientaliste operanti in zona, è frequente assistere al passaggio di camion carichi di cemento, laterizi, calcestruzzo, laminati, sia nei viottoli di campagna che nei centri storici;

in alcuni comuni del comprensorio in questione non esiste la volontà politica di reprimere il fenomeno, atteso che le denunce per abusivismo edilizio hanno colpito persino i parenti più stretti di assessori e consiglieri comunali di maggioranza;

alle telefonate di segnalazioni antiabusivismo del Wwf penisola sorrentina, accompagnate da foto e riscontri documentali, le Forze dell'ordine rispondono « Ci dispiace, non abbiamo personale a disposizione... sono solo in ufficio... lascerò una nota scritta... »;

l'assenza di adeguati controlli antiabusivismo in penisola sorrentina è stato il *leitmotiv* di un autorevole quotidiano campano, il *Corriere del Mezzogiorno*, che sul tema ha pubblicato intere pagine;

tale, cronica, « carenza di personale » e di controlli sta mettendo a rischio il territorio della costiera sorrentina e amalfitana così da lasciare liberi gli speculatori di riprendere a distruggere i valori paesaggistici, naturalistici di alcune delle zone più belle ed incontaminate d'Italia come la costiera sorrentina e amalfitana, famose in tutto il mondo —:

se non intenda, data l'eccezionalità della situazione, distaccare forze dell'ordine supplementari, esclusivamente al presidio del territorio della costiera sorrentina e amalfitana, per preservarle dallo scempio che si sta compiendo in queste settimane. (4-08034)

ZANELLA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito all'interrogante in una nota inviata dal Comitato per i diritti civili delle prostitute (che si allega), il giorno 11 novembre 2003, intorno alle ore 15, sulla superstrada Vallassina, alcune pattuglie dei carabinieri hanno prelevato e portato alla caserma di Costa Masnada di Lecco una decina di donne italiane che da anni esercitano in quella zona la prostituzione;

le donne sono state tutte identificate dalle forze dell'ordine e i loro documenti sono stati fotocopiati; ad una richiesta di spiegazioni da parte delle interessate, visto che non si trattava certo di persone sconosciute alle forze dell'ordine, è stato risposto che sarebbe stato impartito dal nuovo comandante l'ordine in questo senso, al fine di conoscere l'identità delle donne che lavorano lungo la Vallassina —:

se non ritenga, dal momento che nessun illecito penale è stato commesso dalle signore, in quanto il fatto di prostituirsi non costituisce reato, di dover veri-

ficare comportamenti e pratiche che si configurano come vero e proprio abuso di potere;

se non ritenga che sia contrario alla legge il trattenimento e la schedatura delle cittadine che esercitano la prostituzione;

se non ritenga di dover intervenire per dissuadere le forze dell'ordine da interventi estemporanei, visibilmente tesi a impedire la pratica della prostituzione sulla strada come previsto da un'iniziativa normativa del Governo che non è stata ancora approvata dal Parlamento.

(4-08043)

RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in queste ultime settimane, a Milano, sono state attuate violente azioni di sgombero nei confronti di centinaia di Rom, attraverso tre successive azioni condotte dalla polizia municipale;

durante queste operazioni sono state distrutte le abitazioni, bruciate le masserizie, maltrattate le persone che abitavano quegli spazi ed espulsi oltre novanta migranti;

pressioni costanti di tale tenore sono messe in pratica anche verso i migranti che abitano la casa occupata di via Adda, con continui rastrellamenti, intimidazioni e fermi verso le persone provenienti da quel fabbricato;

sembrerebbe che tali comportamenti facciano parte di una politica sistematica che le istituzioni pubbliche di Milano stanno mettendo in atto da qualche tempo, nei confronti dei migranti di ogni provenienza;

a Milano, il diritto alla casa e ad una abitazione dignitosa riguarda tutta la popolazione che vive nel capoluogo lombardo, perché mancano più di 90.000 alloggi, ci sono 21.000 famiglie in lista di attesa di una casa popolare (di cui metà migranti), il costo di un immobile vale da

euro 3.000 al mq in periferia a oltre euro 15.000 in centro, ci sono oltre 6.000 sfratti esecutivi, 35.000 richieste di aiuto al Fondo Sostegno degli affitti;

a Milano, per la liberalizzazione degli affitti concessa dalla legge 431/1998 il canone di locazione è aumentato di oltre il 65 per cento, e normalmente è superiore a euro 600 mensili, per un monolocale, e a euro 1.500, per un appartamento da tre locali, a cui bisogna sommare le spese condominiali ordinarie e straordinarie e di utenze varie;

per quanto attiene i cittadini migranti, sembrerebbe che i proprietari di casa non affittino a stranieri senza avere preteso rigidissime garanzie, la locazione ai cittadini stranieri è concessa con costi aggiuntivi e, sovente, con fideiussione bancaria, l'affitto è transitorio e il pagamento è spesso a persona e non a mq., esiste un mercato abitativo mediato da agenzie immobiliari che controllano le operazioni di ricerca e negoziali e che speculano sulla debolezza contrattuale del cittadino migrante, da cui esigono somme consistenti quale onere preventivo, senza garantire il buon esito della stipulazione contrattuale;

tra i cittadini migranti, solo il 60 per cento è riuscito a trovare un alloggio, di cui il 30 per cento in condizioni abitative accettabili e il restante 30 per cento in condizioni di degrado e sovraffollamento, sotto i limiti di abitabilità, mentre il residuo 40 per cento vive la condizione di incertezza diffusa, assenza igienica, sovraffollamento estremo e nomadismo abitativo;

inoltre, ai cittadini migranti sembrerebbe che sia applicato un canone « speciale » che si assesta ad oltre il 60-70 per cento in più rispetto al canone medio concordato, e il 25 per cento in più rispetto al canone libero medio, e che tali contratti, per oltre l'80 per cento sono in nero;

in generale, per tutti i cittadini locatari, vigerebbe il mercato nero dell'affitto e l'evasione fiscale da parte dei locatori,

perché i proprietari di casa, nel 50 per cento dei casi, non rilasciano alcuna copia del contratto di affitto all'inquilino; per gli altri casi il canone stipulato è a libero mercato, a patto in deroga, per uso diverso (foresteria, transitorio, posto letto, ed altro), spesso senza registrazione, utilizzando lo strumento dello « sfratto dormiente » per finita locazione o disdetta, quale pressione per aumentare e/o per non registrare il canone di locazione;

in più, rispetto al resto del Paese, Milano registra il maggiore aumento incontrollato degli affitti e delle spese accessorie, l'utilizzazione intensiva dello sfratto e della finita locazione, l'assenza delle manutenzioni degli stabili, l'espulsione dai centri storici e dalle aree di interesse speculativo (ad esempio in zona Isola, l'azione di sfratto verso l'area che il comune vuole destinare alla futura « Cittadella della Moda ») delle categorie sociali economicamente più deboli, il degrado ambientale ed urbanistico, l'oppressione fiscale e tariffaria contro i proprietari della prima casa, il fermo di ogni edificazione di case popolari e/o a edilizia convenzionata —:

ad avviso dell'interrogante andrebbe stigmatizzata ogni azione repressiva da parte delle istituzioni di Milano nei confronti della popolazione migrante, che subisce la difficile situazione abitativa cittadina; per dare impulso ad una utilizzazione sociale e regolata del mercato locativo, attraverso l'intervento pubblico e mediante la requisizione per assicurare l'equa utilizzazione collettiva e sociale dei beni immobili sfitti di proprietà pubblica e privata, avviando tale azione in accordo con le organizzazioni politiche, sindacali e sociali presenti sul territorio milanese;

se non valutino di adottare misure urgenti per il miglioramento delle condizioni abitative pubbliche e private, al fine di garantire il pieno rispetto del principio della pari dignità e delle pari opportunità abitative tra tutti i cittadini (residenti e migranti), così come stabilisce la Costituzione, che affida alla Repubblica il com-

pito di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'esercizio dei diritti concreti di cittadinanza civile, sociale, politica, culturale, ecc., non solo a vantaggio dei cittadini italiani, ma anche a beneficio di tutti gli stranieri che vivono in Italia;

quali provvedimenti normativi urgenti intendano intraprendere affinché siano stabiliti canoni di locazione adeguati e proporzionati al reddito, siano garantiti i servizi sociali nei quartieri ad un valore economico proporzionato alla loro qualità e al reddito dei nuclei abitativi e siano controllati ogni atto di intermediazione tra proprietario e affittuario, per assicurare ad ogni persona, indipendentemente della provenienza nazionale, un bene immobiliare dignitoso e a prezzo contenuto;

quali misure ritengano realizzare per fronteggiare sistemazioni collettive di emergenza in strutture adeguate e dignitose, superando la precarietà e l'insostenibilità sociale dei campi provvisori, dei centri di prima accoglienza e dei centri di detenzione temporanea e per la realizzazione di un piano sociale straordinario di edilizia popolare. (4-08048)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazioni a risposta scritta:

CAMPA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

è da tempo ormai all'attenzione del Parlamento la necessità di definire l'ibrida situazione economico-giuridica della categoria degli accompagnatori di pianoforte e dei pianisti accompagnatori;

sull'argomento si è registrato il consenso di tutte le forze politiche della maggioranza ed anche dell'opposizione;